

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l' Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 3 Aprile

L'Amministrazione

prega i signori Associati tuttora in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell' importo da essi dovuta.

Raccomanda pure ai signori Rivenditori della Provincia e fuori di mettersi in corrente al più presto onde non venga loro sospesa la spedizione.

SI DORME LA GROSSA

Parlando della Giunta Parlamentare, alla quale fu affidato dagli Uffici il compito di riferire sul disegno di legge per il riordinamento degli Istituti d'emissione, un paio di settimane addietro, fu ripetuto il notissimo proverbio: « la consegna è di russare! »

E a quanto pare non fu menzionato a caso, né a torto.

La Giunta finora non ha tenute che poche, brevi e inconcludenti riunioni e col pretesto ora della malattia dell' uno de' suoi membri, ora del dolore di apo dell' altro, non fa nulla, non prepara nulla, e direbbesi quasi che si sia proposta di dimostrare di non aver voglia di concluder nulla.

Anzi, taluno indagando le ragioni d' un contegno così strano, nel quale l' inerzia pare quasi spinta all' ostentazione, e studiando individuo per individuo i componenti la Commissione, è arrivato persino a sospettare che da qualche parte sia partita una parola d'ordine e che realmente la consegna sia di russare.

Ragionando però, tale ipotesi dovrebbe sembrare inverosimile. Giacchè, data la presentazione di un progetto di riordinamento delle funzioni dell'emissione, e tenuto conto altresì della situazione attuale, piena di incertezza e di ansietà per lo svolgimento degli affari, tutti gli Istituti d'emissione dovrebbero sentire il bisogno e comprendere la importanza di uscire al più presto possibile da una condizione precaria e di assicurare le basi e l'avvenire delle funzioni del credito.

D' altro canto gli onorevoli deputati, che hanno accettato dagli Uffici l'incarico di esaminare quel disegno di legge della massima importanza e di esporre alla Camera, colla relazione, i risultati e le conclusioni del loro esame, hanno anche il dovere e innanzi alla Camera stessa e verso la Nazione, di adempiere al loro mandato e tanto maggiore anzi il debito morale di affrettare il loro esame e le loro conclusioni, quanto maggiore è l'importanza per la finanza dello Stato e per gli interessi economici della Nazione della legge al loro studio affidata.

È deplorabile ciò; fra gli indugi, e le oziose e volontarie negligenze d' una resistenza passiva piena di malumori che dimostra la impotenza, il tempo passa, l'estate si avvicina e dovendosi anche discutere i bilanci preventivi e le leggi

dei provvedimenti finanziari, si corre il pericolo di non trovare il tempo per risolvere uno dei più vitali problemi d'interesse generale, quello del riordinamento delle funzioni dell'emissione.

Notizie d' Africa

Massaua, 1. — In questi due ultimi giorni vannero e partirono parecchi ufficiali abissini, messaggeri del Negus.

Ieri, verso mezzodi, sulle alture fronteggianti le nostre posizioni, a 4 o 5 chilometri dai nostri avamposti, si spiegarono numerose masse nemiche che nel pomeriggio si ripiegarono.

Massaua, 1. — Stanotte giunse una lettera del Negus, dalla quale fra le solite frasi nebulose, si desume che egli non può per ora fare la pace alle condizioni imposte dal governo italiano.

Questo toglie la possibilità di venire a un sollecito componimento.

Credesi che la risposta del Negus venga suggerita dal timore di perdere il suo prestigio presso i principali capi e presso l'esercito abissino.

San Marzano continua ad esercitare la consueta vigilanza, quantunque gli abissini dopo lo spiegamento di forze fatto ieri, abbiano ritirati i loro avamposti e siano raggruppati attorno alle località fornite di acqua.

Il Negus trovasi sempre a Sabarguma.

Londra, 2. — La Morning Post ha da Massaua:

Nessun movimento delle truppe italiane negli ultimi giorni.

Molti disertori abissini si presentano agli italiani; sono in uno stato deplorabile; raccontano che l'esercito del Negus è privo di viveri e manca specialmente d'acqua.

Furono ricevute qui notizie di dissensi scoppiati fra il Negus e Ras Alula.

Dagli avamposti italiani distinguonsi perfettamente gli abissini che si ritirano nelle montagne dietro le colline di Digdigta.

Massaua, 2. — (ore 3 pomer.) — Oggi a mezzodi è partito dal nostro campo l'ufficiale messaggero abissino mandato avanti ieri notte dal Negus.

Fino a mezzodi nessuna variazione era avvenuta nella posizione delle masse nemiche fra Dembi e Sabarguma e le acque calde di Ahet.

Avanti a tale linea girano soltanto poche piccole pattuglie.

Parè che il Negus abbia da più giorni disposta la sua massa principale dinanzi a quella di Ras Alula.

Cairo, 2. — Il gen. Dornier accompagnato dal colonnello Rhodes andò ad ispezionare Suakim; ritornerà fra una quindicina di giorni.

La dieta dell'imperatore Federico

Scrivono da Berlino:

Non si tratta della solenne assemblea dei principi confederati; ma semplicemente di ciò che mangia e beve ogni giorno il sovrano di Germania.

L'imperatore Federico beve, la mattina verso le 8, poco dopo che s'è alzato, una tazza di cioccolata e precisamente della così detta « Cioccolata di peptone di carne », che gli fu raccomandata dal dottor Leyden. Alle 9,30 fa colazione, che consiste in un piatto di pesce o di pollo; spesso prende anche caviale, uno dei suoi piatti favoriti. Al tocco pranza, con una minestra in brodo, pesce, carne e dolce, al quale fa di solito molto onore. Alle 8 di sera prende due piatti di carne, uno di vitello o di manzo, e l'altro di pollo o selvaggina.

L'imperatore beve pochissimo vino; più volte nel giorno beve invece del latte con qualche goccia di whiskey, una bibita che egli gusta molto, e che pare gli faccia bene.

I lavori parlamentari

Nel periodo corso dal principio della nuova sessione, aperta il 17 novembre 1887, al 24 marzo 1888, la Camera dei Deputati approvò 70 progetti.

Ne sono rimasti 70 allo stato di relazione; per 24 furono nominati i relatori, 28 erano ancora presso le commissioni.

Un solo progetto di iniziativa parlamentare fu respinto; e riguardava gli sbarcati a Talamone.

Vennero ritirati tre progetti; uno è ancora da svolgersi, e un altro è ancora da leggersi.

La Camera ha approvato finora, in questa seconda sessione, 7 ordini del giorno.

Si svolsero 78 interrogazioni e interpellanze.

Furono presentate 5 domande di autorizzazione a procedere contro deputati; e si presentarono dal governo 16 documenti alla Camera.

Vennero presentate dal 17 novembre u. s. 134 petizioni, e fu riferito su 36.

Ve ne sono 50 allo stato di relazione.

La Camera tenne 69 sedute pubbliche e 29 adunanze agli uffici.

Vi furono 4 aggiornamenti dal 18 dicembre 1887 al 18 gennaio 1888; dal 10 al 23 febbraio 1888; dal 9 al 12 marzo 1888, per tutto, e dal 25 marzo al 10 aprile.

Due sole votazioni per appello nominale furono domandate; una per la legge dei ministri, e l'altra sull'ordine del giorno Baccarini, il 4 febbraio, di fiducia nel gabinetto, alla fine della discussione finanziaria.

Una Statistica confortante

Ogni anno l'Italia spende per la pubblica sicurezza oltre a 28 milioni, 15 dei quali vanno a carico delle provincie e dei comuni. In paragone a quanto, allo stesso scopo, destinano gli altri Stati d'Europa la somma non è eccessivamente grave.

Dal 1878 in poi, mercè anche questa spesa, che ha permesso alla vigilanza preventiva dei reati di farsi più attiva, abbiamo avuto una notevolissima diminuzione nella criminalità.

La diminuzione maggiore si è verificata nei reati più gravi, come appare dai seguenti dati che togliamo dalla statistica del ministero dell'interno.

Nel 1878 si commisero in Italia 4049 omicidi, 228 infanticidi, 3095 grassazioni, 669 estorsioni e rapine. In totale 8041 reati.

Nel 1887 si ebbero 3009 omicidi, 172 infanticidi, 992 grassazioni, 275 estorsioni e rapine. In totale 4448 reati.

La differenza, come si vede, è grandissima e confortante.

Abbiamo una diminuzione del 45 per cento sulla criminalità, diminuzione che continua, oltretutto per merito della preventiva repressione, per quello dell'istruzione che si va lentamente popolarizzando.

È già un bel passo nella via della civiltà. Ma quanta strada rimane ancora da percorrere!

Tra Germania e Russia

Secondo un telegramma da Berlino, e stando a certi indizi, parrebbe che presto si abbiano a riprendere fra Berlino e Pietroburgo i pourparlers relativi alla soluzione della questione bulgara.

L'ambasciatore russo a Berlino, in un colloquio che ha avuto recentemente con Bismark, gli ha parlato dell'azione che hanno tentato di esercitare l'Austria, l'Italia e l'Inghilterra presso il Sultano cercando di intimidirlo, e se ne è lamentato con lui.

A Berlino finora si limitano a raccomandare alla Russia la pazienza; e nei circoli politici di qui non si fa un mistero dei migliorati rapporti fra

la Germania e la Russia, a datare dall'epoca dei funerali di Guglielmo.

Si crede che fra qualche giorno ricominceranno le querele tra i giornali austriaci e i russi a proposito degli armamenti della Russia che continuano senza sosta.

Tutta la diplomazia del principe di Bismarck consiste ora nel dimostrare alla Russia che continuando ad armare, essa andrebbe incontro a seri inconvenienti, senza reali vantaggi.

D'altra parte, egli raccomanda al Governo austriaco di non mostrarsi troppo intransigente nella questione bulgara, approfittando tuttavia dell'occasione mandata dal cielo per farsi votare i crediti dalle Delegazioni onde mettere l'esercito sopra un eccellente piede di guerra.

Una Camera di Comm. francese

Ecco il testo della petizione che la Camera di Commercio francese di Milano ha diretto al Governo, al Senato e alla Camera della Repubblica francese:

« Prima della rottura delle relazioni commerciali tra la Francia e l'Italia, la Camera di Commercio francese fece tutto quanto dipendeva da lei, delegando a Roma e a Parigi il suo presidente, allo scopo di cercare un accomodamento tra i due paesi.

« Dal 1° marzo, dacchè cioè le Tariffe Generali sono state applicate d'una parte e dall'altra, con l'aggravante di quel che concerne la introduzione dei prodotti francesi in Italia di una soprata che il minimo è del 50 per 100 e s'eleva fino al 100, 200 e 300 per cento, la Camera di Commercio francese a Milano ha ricevuto continuamente lagnanze dei commercianti francesi qui stabiliti, che si troveranno, continuando tale stato di cose, nella necessità di rinunciare assolutamente agli affari.

« La rottura delle relazioni economiche fra la Francia e l'Italia reca danni incontestabili al commercio francese, gli affari sono completamente arenati, i rapporti s'inaspriscono e dal punto di vista commerciale sta per riprodursi quello che è successo in seguito agli avvenimenti del 1870-71. Infatti allora le importazioni francesi in Italia diminuirono sensibilmente per la forzata interruzione delle relazioni e i prodotti francesi furono sostituiti da prodotti similari, inferiori, forniti dalla concorrenza italiana e straniera.

« Le statistiche ufficiali dimostrano la verità di tale asserto: e si deve notare che i fabbricanti francesi non poterono più introdurre nella circolazione gli articoli tolti dalla concorrenza.

« La stessa situazione si presenta oggi. I prodotti francesi aggravati dalle soprattasse per i diritti della Nuova Tariffa Generale, non potranno più essere esitati che a prezzi fortissimi e gli acquirenti saranno forzatamente obbligati a comprare i prodotti similari provenienti dalla industria italiana o da quella delle altre nazioni colle quali l'Italia ha un trattato, perchè venduti a prezzi normali.

« Ne segue che il commercio francese sta per perdere in breve lasso di tempo le posizioni riacquistate dal 1870-71 a prezzo di grandi sforzi e sacrifici.

« Gli affari per le stagioni d'estate sono già completamente perduti e quelli per la stagione d'inverno sono fortemente compromessi. Bisogna trovare un rimedio immediato ed efficace, il commercio francese sta per arenarsi e intanto i concorrenti prendono posizione e sarà difficile sloggiarli.

« Per queste ragioni concludiamo la lettera — noi domandiamo al governo del nostro paese di voler prendere in seria considerazione e senza ritardo le lagnanze ed i voti che noi formuliamo qui a nome del Commercio francese.

« Conserviamo la speranza che il

governo della Repubblica, il Senato e la Camera dei deputati apprezzeranno altamente i motivi esclusivamente commerciali che dettano le linee precedenti, e che presto, in seguito a concessioni reciproche, i due paesi riprenderanno amichevolmente il corso delle loro relazioni; se fosse altrimenti, la Francia, abbiamo il dolore di dichiararlo, farebbe il giuoco dei paesi produttori rivali delle nostre industrie e del nostro commercio.

Questa petizione addimstra un principio di respiscenza per parte dei francesi. Potesse questa voce farsi udire.

Corriere Veneto

Conegliano. — Con recente decreto reale venne nominato sindaco di Conegliano l'on. avv. dott. Luigi Ocioni.

La notizia di questa nomina fece buonissima impressione in paese, il quale ravvisa nell' eletto una persona di qualità stimabili, colta e fornita di cognizioni amministrative, e quello che più importa, che si occupa con amore ed attività al progresso delle cose cittadine.

Un manifesto, improntato a modestia, annunzia l'elezione e le intenzioni e sentimenti ond'è animato il nuovo sindaco.

Udine. — Dopo brevissima malattia, è morto il dott. Ferdinando Pagavini di Udine. Fin da giovane, quantunque laureato in legge, non esercitò la professione ma si dedicò esclusivamente al giornalismo. Dapprima col prof. Camillo Giussani nella Rivista friulana e nell'Artiere e poi sciolto per molti anni nel Giornale di Udine col Giussani e dottor Pacifico Valussi, scrisse specialmente di cose locali, ma sempre con stile temperato, con urbanità e con gentilezza. L'ho conosciuto buono e cortese anche cogli avversari dai quali oltretutto dagli amici seppe sempre farsi amare e stimare. Da qualche anno s'era ritirato del tutto dal giornalismo, occupandosi del notariato con residenza in Paluzza in Carnia.

Vicenza. — L'altro ieri si è aperta al pubblico, rinnovata per qualche parte l'antica birreria Brugger che da un mese era chiusa.

Il nuovo padrone, un milanese, ha aperto altre sale riunite di bigliardo, perchè così nulla manchi allo stabilimento, in cui si troverà ogni conforto.

Queste due sere lo stabilimento era pieno di gente, che si godeva alla buona musica che si faceva al piano e alle cantate degli artisti.

Buferà in America

La mattina del 24 erano interrotte tutte le comunicazioni al sud del Potomac e all'est di Boston; duemila uomini erano occupati allo sbratto della neve sulla ferrovia Filadelfia ed Harrisburg.

In tutte le miniere carbonifere dei distretti minerari il lavoro era sospeso.

I mercati nelle città cominciarono a scarseggiare di derrate, fra le quali il latte mancava interamente.

Le autorità di Nuova York tentarono di far andare un battello fino a Brockly, ma il ghiaccio gli sbarrò il passaggio e migliaia di persone varcarono a piedi l'East River per ridursi alle case loro.

Curioso a notarsi. Mentre a Nuova York infuriava più forte la bufera, la Giunta Municipale discuteva ed approvava una risoluzione invitante il sindaco Hewatt ad inalberare la bandiera irlandese sul palazzo di città del San Patrizio.

Si conferma che 28 naufragi avvennero nella baia di Delaware con 22 morti. Sessanta bastimenti naufragarono alla diga di Delaware, trenta nella baia di Chesapeake, nove battelli presso Nuova York.

Cronaca Cittadina

Biblioteca Universitaria.

L'Euganeo mette proprio i punti sugli a proposito di qualche nostra osservazione sull'andamento della Biblioteca Universitaria; i nostri lamenti li troviamo illustrati con dettagli preziosi, cosicchè ci sembra che gli incaricati dell'andamento della biblioteca dovrebbero farne tesoro. E' pur troppo vero per esempio come poco felici sieno le scelte dei libri e come vi si facciano bene spesso acquisti di ben poca utilità per gli studenti ma di comodo a professori. Del resto non bisogna fermarsi qui; la campagna per riordinamento della Biblioteca Universitaria bisogna continuarla con energia fino a che non siasi ottenuto ch'essa risponda al suo scopo. Il che noi non mancheremo di fare, sicuri che anche l'Euganeo ci continuerà il suo appoggio.

Il tempo che fa. — Oggi ce n'è finalmente da essere contenti.

Il cielo è splendidamente sereno, l'aria pura, insomma una vera giornata di primavera. Però tante belle cose conservano istessamente una diffidenza terribile; ancora non si crede alla costanza del tempo e dubitasi seriamente si abbia a tornare ancora al brutto.

In complesso tuttavia appaghiamocene; le giornate camminano e le probabilità del bello costante si fanno sempre maggiori.

Giulietta Dionesi. — Annunziamo che avremo tra breve il piacere di assistere anche qui in Padova a un concerto di violino che darà la distintissima signorina Giulietta Dionesi.

Essa ha appena dieci anni e i vari giornali della penisola le diedero il nome di « fanciulla prodigio ». Ed è un prodigio perchè nel suo repertorio conta i pezzi più difficili che si conoscano nella Biblioteca del violinista e per essa non c'è difficoltà che non superi in modo meraviglioso.

L'udremo adunque con vero piacere. Essa giungerà stasera a Padova da Portogruaro.

Ancora il tentato suicidio. — Il Bertolini che tentò ieri mattina di annegarsi, come abbiamo annunziato, sta realmente meglio.

Amiamo rilevare a questo proposito quanto sollecite sieno state le

APPENDICE 8

E. SOUVESTRE

UN SEGRETO DI MEDICO

Traduzione dal Francese

C'era nella voce, nel gesto, nel regalo stesso, una sì commovente ingenuità, che il giovine sentì inumidirsi gli occhi, e strinse le mani a Rosa fra le sue.

— E che direste? — gridò ad un tratto — se vi facessi più ricca di quel che avete mai neppur sognato?

— Me? — fece Rosa stupefatta.

— Se avessi qui un tesoro per voi?

— Un tesoro?

— Guardate.

La trascinò rapidamente nella sua camera, le mostrò il cofanetto posato ancora per terra, e le narrò tutto quanto era successo.

Rosa, che dapprima aveva durato fatica a comprendere, non poté sopportare una simile gioia.

Cadde in ginocchio, piangendo come una vite tagliata.

Fournier si sforzò in vano di calmarla, la transizione era stata troppo brusca, la giovinetta era delirante; contemplava la cassetta, e piangeva e rideva come una pazza.

Ma, guardando ad un tratto il giovine, giunse le mani, e gridò, in uno

prime cure prestategli dall'inquilino della signora Sabbadini presso cui fu portato appena estratto dalle acque del fiume. Il medico municipale cavalier Berselli avvisato del fatto e perciò accorso subito sul sito gli prestò alla sua volta le prime cure mediche e quando più tardi sorginse una guardia municipale (questa chiamata dal salvatore Cecchetto e per fare più presto veniva in vettura) e poscia anche una di questura, il Bertolini poteva considerarsi ormai uscito dal pericolo e fu trasportato quindi al Civico Ospitale per le ulteriori cure.

Teatro Verdi. — Un bel concorso iersera. — La brillante commedia del Goldoni « La serva amorosa », piena di lepore e di sole, avvivata da un dialogo che non muore mai — ebbe una esecuzione splendida.

Il Bracci disse il prologo del Ferrarì fra gli applausi più cordiali.

Adorabilissima Corallina la Marina, e con C. Leigh (Arlecchino) e con Vestri (Ottavio) ebbe al proscenio chiamata senza numero.

Bene Brighella (Gattinelli), Pantalone (C. Leigh), e la Guglielmitti (Rosaura).

Alla farsa « Il cuoco ed il segretario » Leigh fece smascellare dalla risa il pubblico.

Stasera una novità « L'abate Costantino » una cosa leggera ma la più dilettevole, e da cui la bravissima compagnia sa trarre veri sprazzi di luce la più vivace e più interessante.

Rissa. — Presso la Caserma di San Benedetto la scorsa notte era cominciata per questione di donne una rissa fra alcuni contadini e militari. Tutto però venne con sollecitudine sedato senza conseguenze di sorta.

Furtorello. — Furtò la scorsa notte di una palma con relativo vaso in Via S. Proscodimo.

Una al di. — Un vecchio avaro, moribondo in una corsia d'ospedale, ove figurano dipinti sulle pareti i ritratti di coloro che beneficarono il pio istituto.

Il capuccino esorta il moribondo a imitarli.

— Lasciateci almeno quanto ci ha lasciato quello là.

— Quanto?

— Centomila lire.

— All'ospedale io lascerò molto di più.

— Un palazzo?

— Meglio ancora.

slancio nel quale parve che il suo cuore si trasfondesse interamente:

— Ah! sarete finalmente felice quanto meritato!

— Io?

— Voi, voi! — ripeté Rosa esaltata.

— Ah! credete forse, che non abbia notato tutto ciò che vi mancava qui?

Che non abbia indovinato le vostre inquietudini? La mia povertà mi pesava meno della vostra, perchè io l'avevo accettata. Ma, voi, voi, bisogna che occupiate il vostro posto. Prendete tutto, signore, tutto vi appartiene tutto è per voi!

E la povera ragazza sciogliendosi in lagrime d'amore e di gioia, si sforzava di sollevare il cofanetto per rimmetterlo in mano del medico.

Questi, dapprima stupefatto, poi intenerito, volle fermarla ringraziandola.

— No, non potete rifiutare — continuò Rosa — con maggiore vivacità.

— Non è forse a voi che debbo questa fortuna? Voglio che tutti lo sappiano, e prima di tutti quelli che hanno rifiutato di rendervi giustizia!

Fournier disse che ciò era inutile; ma Rosa non lo ascoltò.

— Aveva veduto arrivare i nuovi eredi, e accorreva per chiamarli.

Il medico, spaventato, la fermò, afferrandola per un braccio.

— Volete dunque perdere ciò che un felice caso vi ha dato? esclamò.

— Perdere? — ripeté Rosa.

— Non avete indovinato che quella gente può proclamare la restituzione del cofano?

- Una fattoria?
- Sarebbe una miseria.
- Che cosa allora?
- Ci lascerò... la pelle!

Due giorni d'un almanacco

3 Aprile Martedì. — Cornelio Nip. e scrittore latino del 1° secolo — S. Pancrazio.

4 Aprile Mercoledì. — Muore Forcellini Eg., chiarissimo latinista, padovano. 1688 1768 — S. Isidoro.

I giornali veneziani si occupano tutti di una gravissima perdita fatta dalla loro città, e di questa città addoloratissima si fanno l'eco.

Dopo avere a lungo lottato fra la vita e la morte, spirò difatti il conte senatore

Giambattista Giustinian.

gentiluomo dello stampo antico e vera illustrazione della Venezia d'oggi.

Buono, gentile, tollerante portava nel modo migliore uno dei nomi più illustri che vanti la storia, e dalle tradizioni trasse appunto parte di quella energia per cui sposò tanto generosamente la causa della patria indipendenza.

Nel 1848 votò nell'assemblea la resistenza ad ogni costo all'austriaco; caduta Venezia della sua casa fece il centro per le cospirazioni: protestò contro la pace di Villafranca nel 1859: e nel 1866 portò a Vittorio Emanuele i voti per l'annessione della sua città.

Allora fu nominato senatore come prima durante l'emigrazione era stato in tre legislature deputato per Edolo e Verolanuova. Allora pure passò quale podestà e poscia quale sindaco a capo del suo Comune; fu anche consigliere provinciale e non vi fu carica pubblica ove non abbia portato la forza del suo nome, del suo ingegno, della sua attività.

Aveva appena 71 anni e tutti a lui guardavano nella lusinga di vederne a lungo nel pubblico bene conservata la preziosa esistenza.

La morte del patriotta è perciò ben a ragione un vero lutto per Venezia e noi vi ci associamo anche per Padova che sa e sente quale sia la perdita fatta dalla patria italiana colla dipartita di quel fiore di cortesia e di onestà che fu il senatore conte Giustinian.

— E' perchè?

— Non avete alcun titolo al suo possesso. Rosa, trasalì, e guardò in faccia Fournier.

— Allora non mi appartiene? — domandò bruscamente.

— Tutto attesta che il vostro padre ve lo destinava; ma la legge esige ben altre prove.

— La legge! — aggiunse la fanciulla. — Ma tutti debbono obbedire alla legge.

— A meno che non si possa opporre la decisione della propria coscienza.

No, no — rispose vivamente Rosa — la coscienza può impedirci di profittar di tutti i nostri diritti; ma non mai di diminuire i nostri doveri; essa deve agguirgli gli scrupoli e non violare le proibizioni. Ah! avevo capito male! Questo deposito non è mio, e tutta questa felicità non è che un sogno.

Parlando così era diventata pallidissima; ma nè la sua voce, nè i suoi sguardi tradivano alcuna esitazione. Quel cuore semplice non aveva esitato un istante, e il dolore di tanta speranza perduta non aveva potuto scuotere la sua rettitudine. Però il colpo era stato dato troppo violento dopo tanta emozione; la fanciulla vacillò e si assise.

Quanto a Fournier, una specie di reazione s'era operata in lui. L'ammirazione era successa all'intenerimento.

Tutti i paradossi inventati la sera

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Compagnia G. B. Marini: L'abate Costantino. 8 12

Corriere commerciale

BORSA

Padova 3 Aprile

Rendita italiana 5 p. 0/0	97
contanti L.	97 15
Fine corrente	97 15
Fine prossimo	97 15
Genove	79
Banco Note	2 03
Marche	1 26
Banche Nazionali	2110
Banca Naz. Toscana	—
Credito Mobiliare	992
Costruzioni Venete	184
Banche Venete	350
Cotificio Veneziana	219
Credito Veneto	240
Tramvia Padova	340
Guidovis	55

MASSIME

Fa d'uopo convenire ad onore della virtù, che le maggiori sventure degli uomini sono quelle, in cui essi cadono per i loro delitti.

Vi sono dei delitti che diventano illustri ed anche innocenti pel loro strepito, il loro numero, e il loro eccesso. Quindi deriva che i pubblici ladroncelli si dicono industrie sublimi, e che impossessarsi ingiustamente delle provincie si chiama fare delle conquiste.

Nuova Pubblicazione

Il giorno 8 aprile Giosuè Carducci in Roma alla Palombella farà una lettura su *Jouffrè Rudel*.

L'amporosa istoria del gentile poeta di Provenza, che usò la vela e il remo a cercar la sua morte.

detto questi versi al Petrarca, ispirò forse il *Consalvo* di Giacomo Leopardi; fu cantata dall'Uhland e dal Heine.

Del poeta studia Giosuè Carducci i poetici componimenti che ci sono pervenuti; il loro pregio e il posto che occupano nella storia della poesia provenzale; dell'amante discute quale fede meriti il racconto dei suoi amori e della sua morte, ricerca questi elementi poetici contenute e come questi furono colti e rappresentati dai poeti che lo cantarono.

La materia è poetica; la fantasia del critico si accende meditando ed egli diventa poeta; a sua volta, vuole, chiudendo la conferenza, poeticamente rappresentare, quale egli l'intende, la sente, la pietosa istoria dell'infelice amante della Contessa di Tripoli. Nicola Zanichelli, l'ardito editore bolognese pubblicherà la lettura del Carducci il giorno stesso che sarà pronunciata.

innanzi dalla sua immaginazione; caddero davanti a quell'onestà ingenua, e la sua anima attaccata per così dire dal contagio della lealtà, era istantaneamente tornata ai suoi nobili istinti.

Senza rispondere una sola parola alla giovinetta, andò a cercare gli eredi, fece chiamare un notaro, e depose fra le sue mani l'opulenta cassetta.

Una piccola chiave che i coniugi Tricot avevano trovata appesa al collo del morto, l'apri sul momento, e lasciò vedere molta vecchia argenteria mista a parecchie migliaia di monete d'oro.

Il contadino e sua moglie piangevano di gioia.

Rosa e Fournier restavano calmi.

Il notaro contò dapprima le monete sotto le quali fu trovato un fascio di biglietti di banca.

Quando tutto fu inventariato, la somma ascese a più di trecentomila franchi!

Tricot, mezzo fuori di sé, s'avvicinò alla tavola vacillando, prese il cofano vuoto e lo scosse. Un'ultima carta, nascosta fra il legno e la fodera cadde a terra.

— Benissimo! Ecco qualche cosa altro da aggiungere al gruzzolo! — disse giulivamente il contadino, che raccolse la carta e la porse al notaro.

Questi l'apri, vi gettò gli occhi, e fece un atto di sorpresa.

— E' un testamento! — disse.

— Un testamento? — ripeterono tutte le voci.

— Sì, col quale messer Duret sce-

VARIETA'

In aria a Roma

Se il Municipio non avesse pubblicato l'ordinanza pel ristauramento facciate, gli imbianchini non avrebbero lasciato la scala aerea, il dinanzi alla casa, che toccava la finestra del quinto piano; e nella mente di Bonaventura Cornucopia non sarebbe mai nata quella pazzia idea.

Quella notte appunto, egli era di guardia alla farmacia regionale, e non sarebbe ritornato a casa che verso il mattino.

La signora Pudenzia non sapeva capacitarci perchè Bonaventura a còna, guardandola, si strosciava le mani e sorridesse.

— A che ora verrai? gli domandò.

— Alle quattro.

— Così tardi?

— Il dovera, cara mia, il dovera...

— Procura di venire più presto: non potresti incaricare qualche amico di sostituirti?

— Impossibile!

— E sia pure... dormirò... sola!

— Povera cocca mia!

E Bonaventura se ne andò gonfiante di gioia, e leggiro come una piuma.

Ma la sua gioia non ebbe pari, quando verso la mezzanotte, il ser Girolamo, brigadiere delle guardie, gli disse:

— Neh, ser Cornucopia, se vo' essivo annavve...

— E chi resterà in ufficio?

— Ca starebb'io; e ppo', caso mai, du' salti è...

— Già, due salti e mi varrete a chiamare... Pudenzia, poverina, mi attende, e...

— E co sti freddi... dormi sola...

eh! eh! eh!

— Ah! ah! ah!

Bonaventura, diede una fregatata di mani, alzò il bavero del soprabito, infilò le mani nelle tasche, e con l'ombrello sotto al braccio s'affrettò verso casa.

— A quest'ora — pensava — Pudenzia dorme: io monto, picchio ai vetri... così: tic tic... lei si desta: vede un uomo alla finestra, grida: ah! ladro! al ladro! Io do' un pugno rompo i vetri, balzo nella camera... stupore generale! Ah! oh! eh! Ma ne avrà della paura; oh se ne avrà!

Giunse a casa la scala aerea si slanciava lì, all'aria: la strada era solitaria; soltanto una turba di giovinastri in fondo si allontanava schiamazzando; mentre dall'altro lato, venivano gravi e taciturni due questurini.

Bonaventura misurò l'altezza, e si grattò il naso. Era alta, per bacco! Ma, tanto l'idea della sorpresa gli infondeva coraggio: montò sul piano

gliè per erede universale la signorina Rosa Fleuriot sua figliocia.

Quattro gridi partirono in pari tempo, gridi di sorpresa, di gioia, di disinganno.

Tricot volle slanciarsi sulla carta; ma il notaro si tirò addietro e poté salvarla.

Bisognò usar la violenza per liberarsi dai due sposi corbellati, che se ne andarono coprendo gli astanti di minacce e di maledizioni.

Il notaro Leblanc, che corsero subito a consultare, durò una gran fatica a far loro comprendere che la disgrazia da cui erano colpiti non aveva rimedio, e che tutti i processi del mondo non avrebbero potuto rimetterli in possesso dell'eredità di papà Duret.

Quanto a Fournier, non tardò molto a diventare il felice marito di Rosa, che non fu per lui soltanto una compagna di ricchezza, ma un appoggio e un buon consiglio.

Comprendendo che la società, isolando la donna dalla dura pratica degli affari, la quale può, a lungo andare, indurir l'anima, le ha affidato la custodia dei più delicati e dei più dolci istinti, la giovine sposa continuò ad essere una specie di coscienza invisibile, sempre collocata vicino al suo cuore per allontanarne la debolezza, l'errore e le cattive passioni.

FINE

della scala, e, senza guardare in terra, si afferrò ai pioli.

— Fermal galantuomo, fermal

— Giù, s'cr...istia l...

Bonaventura guardò sotto di sé: i due questurini venivano di corsa...

— Che cosa fate costì?

— Lo vedete? montò...

— Giù, e venite con noi!

— Scusatemi... signore guardate, vado a casa mia... vedete quella finestra? è quella della mia camerata, io sono Bonaventura Cornucopia, impiegato municipale... faccio una sorpresa a mia moglie... con permesso.

Le guardie brontolarono, ma conosciuto il messere lo lasciarono fare.

Bonaventura montava: il cuore gli batteva con violenza; non si arrischiava a guardare per terra perché il vuoto gli dava le vertigini: a mezza via si arrestò, volle scendere, scorggiato; ma appena vide a quale altezza si trovava, chiuse gli occhi, rubbrivendolo, e impallidì.

Allora fu colto da una specie di frenesia e si mise frettolosamente a salire, per giungere presto. Gli pareva farsi aprire la finestra, ed entrare in casa, mancandogli l'anima al solo pensiero di dovere scendere quella spaventevole scala.

Ah maledetta quell'idea pazza!

Finalmente giunse: le persiane erano aperte; dietro le tendine abbassate sui vetri, si vedeva il dubbio chiarore di una lampada da notte.

Ascoltò ma i capelli gli si drizzarono sulla fronte.

Aveva sentito la voce d'un uomo....

Ascoltò meglio: al suo orecchio pervennero dei suoni, sulla provenienza dei quali non cadeva alcun dubbio.

— Possibile?... Scellerata!

E senza dir ah nè bai, diede un pugno sui vetri.

Un grido di spavento rispose: una voce di donna strillò:

— Dio!... Un uomo lì...

— Aprite! urlava Bonaventura.

Apritemi, infami, che vi voglio mangiare l'anima!

— Al ladro! al ladro!...

— Sei tu il ladro che mi rubi Pudentia, scellerato!... ti voglio gettare dalla finestra!

E Bonaventura scotando volentamente le imposte, giunse a spalancarle... e vide...

In mezzo alla camera, nudo per lo spavento e per lo stupore era un uomo in mutande, col candeliere in mano; la donna sul letto, in camicia, tremante: ma quando l'uomo e la donna videro meglio il feroce aggressore scoppiarono in una risata.

— Il nostro vicino Cornucopia!...

Bonaventura, lasciò cascarsi le braccia e sciamò col viso lungo:

— Ooooooh!... I miei vicini Peripetti?... Come in casa mia?... Cioè in casa loro...

— Che diavolo fate costì per aria? perchè venite a rompere... il sonno alla gente che è per i fatti suoi?...

— Perdonatemi... volevo fare una sorpresa a mia moglie...

— E la fate in casa altrui!...

— Ma la scala... permettetemi... vi dirò tutto!

Intanto la casa era messa a rumore da quel chiasso del diavolo.

— Che è? che è stato?...

Si affacciano tutti sulla porta col lume; e fra gli altri la signora Pudentia: la quale quando vide dalla casa dei Peripetti, uscire il marito senza cappello, sconvolto, pallido, mandò un grand'urlo di belva ferita, e gli si slanciò contro, gridando:

— Traditore!... era questo l'ufficiale!...

(Cap. Frac.)

dello sfregio al monumento del grande scrittore patriota udivansi dovunque.

Riputazione a buon mercato

Questa ci viene dall'America: Della Foley, una ragazza di 16 anni, già al servizio del mercante Neumann, ha tentato al suo ex padrone un processo per diffamazione, domandando 5000 dollari per rifusione dei danni recati alla di lei riputazione.

Il tribunale civile, nella sua sentenza, ha accolto bensì la domanda di Della per un indennizzo, ma dopo molti « considerando » ha concluso col liquidare la somma di sei soldi, calcolando a tanto e non più la riparazione dei danni recati dal Neumann al di lei buon nome!

Non si potrebbe spender meno!

Il paese dei medici

Stando ad un calcolo, non sappiamo quanto esatto del Fremdenblatt, il paese d'Europa nel quale vi sono più medici sarebbe l'Italia, la quale ne conta 17,568; mentre la Germania con 17 milioni di abitanti di più ne ha soltanto 16,292; la Francia 14,316; la Gran Bretagna 14,091 e l'Austria Ungheria appena 11,000.

Resta, a completare il calcolo, di sapere quale sia il paese in cui si muore di più.

Curiosa petizione

I giornali francesi raccontano che fra le petizioni presentate di recente alla Camera dei deputati ve ne è una di una cittadina, la quale domanda, per il bel sesso, l'autorizzazione di portare pantaloni.

In appoggio della domanda, essa fa notare che, rivestita del costume mascolino, la dama sarebbe più libera dei suoi movimenti.

La spaventevole catastrofe della Opera Comique, avrebbe, secondo lei, avuto risultati meno terribili se la sala non fosse stata piena di spettatrici in sottane.

Fango prezioso

Giorni sono a Dayton, nella Nevada (Stati Uniti d'America) fu varato un cavafanghi, che sarà usato per una impresa, da cui si spera ritrarre somme favolose.

Si tratta di cavare dal letto del fiume Corson un banco enorme di amalgama di mercurio e di oro, che si trova commisto ai detriti di minerale, gettato dai mulini di quarzo del miniere del Comstick, durante il corso di venti anni, per effetto dei sistemi imperfetti di estrazione.

Si calcola che il valore dell'amalgama, che si trova in fondo al fiume, sia da 50 ai 100 milioni di dollari!

Il varo dei cavafanghi fu festeggiato con un gran banchetto e con gran concorso di gente.

Ultime Notizie

LE NOTIZIE D'AFRICA

Come fino da ieri prevedevasi le trattative di pace col negus hanno fatto un passo indietro. Noi non raccoglieremo tutte le voci che corsero in proposito; la contraddizione più lampante domina in tutte, il che d'altra parte è naturalissimo; noi ci limiteremo a riassumerle alla meglio a comodo dei nostri lettori.

Constatiamo innanzi tutto che l'idea di procurare di addivenire alla pace fu sentita generalmente con favore, come pure è un fatto che nessuno dubitava il ministero Crispi avrebbe tutelato nel miglior modo il prestigio della nazione.

Sembra che realmente si domandasse l'occupazione dei punti che avevamo prima di Dogali; inoltre Keren quale stagione estiva; impegni commerciali e impegni a favore delle tribù amiche.

Il negus naturalmente prese tempo a rispondere; e bisogna pur riconoscere trovarsi egli in serio imbarazzo. I suoi capi lo spingono alla guerra ed egli ritirandosi e accettando questi patti vedrebbe sorgere fra i suoi una rivoluzione; d'altronde i viveri gli

mancano e una decisione deve prenderla se non vuole vedere istessamente sbandati i suoi e caduto il suo prestigio.

Non improbabile adunque un repentino attacco contro le nostre linee, ma tarda il negus a decidersi perchè ne riconosce i danni e perciò vorrebbe appunto la pace.

Chechè adunque ne avvenga, sta il fatto avere ragione la Riforma quando asserisce che ormai si ha la certezza di una soluzione. Si consideri che giunte le cose al punto attuale il ritiro degli Abissini non equivale punto a una continuazione di guerra con altro sistema ma porta allo sfacelo degli Abissini e Giovanni troverebbero allora nelle condizioni in cui ebbe a trovarsi Teodoro nei giorni dell'occupazione inglese.

Nostri dispacci

Roma, 3 aprile, ore 8.10 ant.

Incertissime le condizioni sullo stato delle cose in Africa. È positivo che la fame e la sete dominano fra gli Abissini; il Negus è oscillante.

In complesso credesi si addiverà alla conclusione della pace, per quanto Alula la ostacoli.

Camperio scrive alla Riforma che una pace onorevole sarebbe la migliore soluzione: converrà però proteggere gli Habab contro le probabili razzie degli abissini.

« Se ci verrà ceduto Keren vi dovremo costruire un forte, perchè i Sudanesi sono soldati più temibili degli abissini. »

« Il nostro amor proprio sarebbe tutelato anche dalla pace. »

Si parla di grandi dissensi al campo del Negus pel chiesto allontanamento di Alula.

La Tribuna scrive:

« Abbiamo la scelta fra condizioni di pace derisorie che ci lasciano l'Eden di Saati, e la nostra permanenza in istato di guerra rinviata al prossimo inverno. A toglierci a questo brutto bivio altro non ci vorrebbe che una nuova sorpresa telegrafica un trionfo dell'imprevisto, una rivelazione di talenti diplomatici hors ligne di San Marzano. Speriamolo, ma senza troppo contarci. »

Molti credono in un combattimento.

Pissavini si dimetterà prima del 16 aprile da senatore.

Menabrea consegnò mercoledì a Flouréns la replica italiana alle contro proposte francesi che sono tutte confutate.

Malvano fu nominato ministro italiano al Giappone.

Fu elevato lo stipendio a parecchi provveditori agli studi.

I giornali commemorano i decessi senatori Cabella e Giustinian.

Saracco partì per Acqui; Biancheri partì per Gropello a visitarvi Cairoli.

Per disposizione del ministero delle finanze le bollette per la temporanea importazione del bestiame francese, portato in Italia pel pascolo — si assoggetteranno al pagamento di L. 1.20 ciascuna. Le medesime provenienze dalla Svizzera e dall'Austria sono affatto esenti da bollette.

Stefano Castagnola fu definitivamente nominato sindaco di Genova.

Il papa fu realmente indisposto; nulla però di grave.

Incontra molta simpatia il

nuovo ministero francese Floquet, specialmente perchè ne fa parte Lockroy. Non crede però alla sua solidità sebbene la maggioranza dell'Unione delle Sinistre sia disposta ad appoggiarlo.

Prende molta consistenza la voce dello scioglimento della Camera; si connette a ciò la presenza di parecchi prefetti a Roma.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Cannes, 2. — L'imperatore e l'imperatrice del Brasile sono partiti per Genova.

La principessa Clementina è passata per la stazione diretta all'Italia. Si intrattene alcuni minuti col duca di Chartres.

Copenaghen, 1. — Un Regio decreto chiude il Rigsdag, perchè le due Camere non possono accordarsi circa il bilancio e l'anno finanziario scade oggi.

Crisi francese

Parigi, 2. — Assicurasi che sono molto inoltrati i negoziati per la formazione del nuovo gabinetto. Si dà per probabile la seguente combinazione:

Floquet presidenza e interno.
Goblet esteri.
Freycinet guerra.
Krantz marina.
Ricard giustizia.
Peytral finanze.
Lockroy istruzione.
Loubet lavori.
Viette agricoltura.
Siegfried o Legrand commercio.

Parigi, 2. — Confermata la lista ministeriale di già telegrafata. Legrand assunse il portafoglio del commercio.

Pietroburgo, 2. — I giornali generalmente accolgono con simpatia il gabinetto Floquet.

Echi tedeschi

Berlino, 1. — Oggi compleanno di Bismarck, la musica del reggimento del 26 fanteria (Magdeburgo), suonò delle melodie dal mattino fino al pomeriggio senza interruzione. Giunsero al principe numerosi mazzi e corone di fiori e felicitazioni di tutti i paesi. Il numero dei telegrammi superò a mezzodi la cifra di cinquecento.

L'imperatore mandò l'aiutante di campo Brofsigke, a felicitare Bismarck.

Seckendorff gli presentò le felicitazioni comuni dell'Imperatrice.

Il Kronprinz lo felicitò personalmente.

Berlino, 31. — Un ordinanza regia concede l'amnistia a tutti i condannati dai tribunali civili prussiani, per cause di crimini e delitti nella esecuzione dei diritti civili per opposizione all'autorità dello Stato, per violazione dell'ordine pubblico, per ingiurie a funzionari, per reati di stampa, per delitti in causa del diritto di riunione.

Net Balkani

Bucarest, 31. — Bibesco pronunziò un eloquente discorso; fece appello alla concordia; propose alla minoranza di ritirare le questioni personali.

La minoranza accetterebbe a condizione che vengano liberati i deputati Elyva e Fillesco.

Belgrado, 31. — La Scupcina fu aperta con decreto reale. I deputati giurano.

Londra, 1. — Un comunicato della legazione di Rumania constata che nelle giornate di lunedì e martedì una dozzina di persone soltanto, rimasero leggermente contuse nella collisione colla gendarmeria, mentre quattordici gendarmi vennero feriti a sassate. Afferma che le truppe tirarono a polvere.

La calma continua a Bukarest.

La maggioranza della Camera approva l'attitudine energica del governo.

Belgrado, 1. — Il Club radicale decise che i deputati radicali andranno domattina al palazzo per ringraziare il Re della fiducia mostrata verso il loro partito.

Bukarest, 1. — Bratiano dette le sue dimissioni che sembrano irrevocabili.

Nessuno ancora fu chiamato.

Credesi che Ghika sarà incaricato di formare il Gabinetto.

Parigi, 1. — Un telegramma da Londra annunzia che la legazione russa a Bucarest è in fiamme; non accenna alla causa della disgrazia.

F. ZON, Direttore responsabile.

AVVISO

CEMENTO a lenta ed a rapida presa e CEMENTI PORTLAND di varie qualità possono acquistarsi a prezzi di tutta convenienza nel deposito della ditta ANTONIO GIOVANETTI fuori porta Codalunga di fronte alla stazione ferroviaria centrale.

C. P. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATE N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

Da affittarsi ANCHE SUBITO

Casa di villeggiatura con adiacenze civili e coloniche e ghiacciaia e campi quattro circa e volendo altri campi quattordici adiacenti situati sulla strada Provinciale da Padova a Ponte di Brenta ed in prossimità alle stazioni ferroviarie.

Chi applicasse rivolgersi allo Studio dell'avv. G. A. LEVI in Padova, Via Turchia, N. 537.

A. Fontana Chirurgo DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna D. S. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici D. cav. Szütz, Vrasdy e Rahn in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Agli Eromitani Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

Presso la Ditta Drucker e Tedeschi, libraio in Padova, si vende al prezzo di cent. 50 l'opuscolo dell'avv. CARLO TIVARONI sui

Moti del Veneto nel 1864

testè pubblicato a Genova.

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI AI PIEDI — Lire 1 al flacone.

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, dolori di testa, insonnie, disturbi nervosi ed isterici, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flacone. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. A. dottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA VALCAMONICA & INTROZZI DI G. INTROZZI MILANO, Corso Vitt. Em. — Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianori Mauro, Zanetti e Koller ora Monis.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

L'OLIO MIRACOLOSO PER LA SALUTE



È quello di *Fegato di Merluzzo di Jensen*, preparato dalla più grande fabbrica d'Olio di Fegato di Merluzzo del mondo. Viene preferito a qualsiasi altro preparato d'olio di fegato od emulsioni, sia in Inghilterra che in altri paesi. È superiore a tutte le altre qualità per la sua purezza e facile digestione. È assai ricostituente ed a buon mercato. Piace ai fanciulli perchè dolce. Guarisce la TISI, l'ANEMIA, la SCROFOLA, la TOSSE, i RAFFREDDORI, la DEBOLEZZA IN GENERALE, il RACHITISMO, ecc., ecc.

Prezzo: flacone piccolo L. 1,40 — flacone mezzano L. 2,75 — flacone grande L. 4.

Vendesi da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 — Roma e Napoli, stessa casa.

In Padova presso: Cornelio — Pianeri e Mauro — P. Trevisan — Gottardi succ. a Zanetti — F. Monis

NON LEGGERE!!

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure**, vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche**. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'Agencia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione*.

Non più affidarsi ai ciarlatani!!

Avviso ai Lettori All'EDICOLA PEDROCCHI oltre l'assortimento dei giornali si vende pur **L'Esercito e L'Eleganza**

GUIDOVIE CENTRALI VENETE ORARIO attivato col giorno 1 Gennaio 1888. PADOVA - FUSINA - VENEZIA

Chilometri	Prezzo dei Biglietti		STAZIONI	Prezzo dei Biglietti		Chilometri	Prezzo dei Biglietti		STAZIONI	Prezzo dei Biglietti	
	Ordinari			Ordinari			Ordinari				
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.		1 ^a Cl.	2 ^a Cl.		1 ^a Cl.	2 ^a Cl.			
6	0,50	0,35	Padova S. Sofia	0,40	0,25	2	0,40	0,25	Venezia Riva S. p	0,40	0,25
7	0,60	0,40	Ponte di Brenta	0,50	0,30	7	0,90	0,75	Venezia Zattere	0,50	0,30
11	0,90	0,55	Noventa	0,85	0,50	13	0,90	0,75	Fusina	0,80	0,50
14	1,10	0,70	(Casello N. 7	1,00	0,65	16	1,15	0,90	Malcontenta	1,00	0,70
18	1,40	0,95	(Sira	1,20	0,85	18	1,35	1,00	Oriago	1,20	0,85
22	1,95	1,30	Fiesso d'Artico	1,60	1,05	20	1,75	1,25	(Mira Taglio	1,60	1,15
24	2,15	1,40	(Mira Taglio	1,80	1,25	24	2,05	1,45	Dolo	1,80	1,25
26	2,45	1,50	(Mira Porte	2,00	1,40	28	2,30	1,70	Fiesso d'Artico	2,00	1,40
30	2,65	1,70	Oriago	2,20	1,55	31	2,75	1,85	(Sira	2,20	1,55
35	3,05	2,10	Malcontenta	2,40	1,75	35	2,75	1,85	(Casello N. 7	2,40	1,75
40	3,45	2,40	Fusina	2,60	1,95	36	2,80	1,95	Noventa	2,60	1,95
42	3,65	2,55	(Venezia Zattere	2,80	2,10	42	3,05	2,10	Ponte di Brenta	2,80	2,10
43	3,85	2,70	(Venezia Riva S. a.	3,00	2,15	42	3,05	2,10	Padova S. Sofia	3,00	2,10

PADOVA - CONSELVE - BAGNOLI

Chilometri	Prezzo dei Biglietti		STAZIONI	Prezzo dei Biglietti		Chilometri	Prezzo dei Biglietti		STAZIONI	Prezzo dei Biglietti	
	Ordinari			Ordinari			Ordinari				
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.		1 ^a Cl.	2 ^a Cl.		1 ^a Cl.	2 ^a Cl.			
6	0,30	0,20	Padova S. Sofia	0,25	0,15	6	0,50	0,35	Bagnoli	0,40	0,25
8	0,60	0,40	Bassanello	0,30	0,20	7	0,60	0,40	Conselve	0,50	0,30
11	0,90	0,55	Albignasego	0,40	0,30	11	0,90	0,55	Conselve	0,80	0,50
14	1,20	0,75	Masera	0,50	0,40	13	1,15	0,65	Castura	0,90	0,65
17	1,35	0,85	Cagnola	0,60	0,50	17	1,35	0,85	Cagnola	1,00	0,70
21	1,65	1,05	Cartura	0,70	0,60	20	1,60	1,05	Masera	1,10	0,80
22	1,75	1,20	Conselve	0,80	0,70	25	2,25	1,45	Albignasego	1,30	0,90
24	1,95	1,30	Conselve Stazione	0,90	0,80	28	2,25	1,45	Padova S. Sofia	1,40	1,00
28	2,25	1,45	Conselve Fermana	1,00	0,95	28	2,25	1,45	Bagnoli	1,60	1,10

MALCONTENTA - MESTRE

Chilometri	Prezzo dei Biglietti		STAZIONI	Prezzo dei Biglietti		Chilometri	Prezzo dei Biglietti		STAZIONI	Prezzo dei Biglietti	
	Ordinari			Ordinari			Ordinari				
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.		1 ^a Cl.	2 ^a Cl.		1 ^a Cl.	2 ^a Cl.			
6	0,50	0,35	Malcontenta	0,40	0,25	6	0,50	0,35	Da Treviso	0,40	0,25
7	0,60	0,40	Mestre	0,50	0,35	7	0,60	0,40	Da Portogruaro	0,50	0,35
12	1,10	0,75	Per Treviso	1,00	0,70	12	1,10	0,75	Mestre	1,00	0,70
13	1,20	0,85	Per Portogruaro	1,10	0,80	13	1,20	0,85	Malcontenta	1,10	0,80
14	1,30	0,95		1,20	0,90	14	1,30	0,95	Per Padova	1,20	0,90

NB. Il servizio fra Venezia e Fusina viene fatto a mezzo dei piroscafi della Società Veneta Lagunare.